

Emergenza in ferrata: se n'è discusso col *Soccorso alpino*

Le ferrate richiamano un gran numero d'appassionati e rientrano sempre più nella sfera dell'escursionismo di un certo impegno. Questa realtà è provata dal fatto che sono molti gli escursionisti, e pochi gli alpinisti, che frequentano questi percorsi attrezzati; forse una piccola contraddizione perché in ferrata, si cammina poco, si arrampica molto e ci si muove in verticale.

L'escursionismo, si sa, ha grandi meriti cui fare riferimento e le ferrate non possono, e non devono, sostituirsi ai suoi valori; è però sempre più riscontrabile il fatto che molti corsi d'escursionismo delle sezioni *CAI*, proposti dagli *Accompagnatori d'Escursionismo*, portano gli allievi a frequentare le ferrate.

La discussione è aperta e le opinioni sono le più disparate; se ne sta parlando anche al tavolo UniCai.

Più che disquisire sul fatto che chi frequenta le ferrate debba essere considerato un *alpinista* o un *escursionista*, dovrebbe essere chiaro a tutti che, ai fini della prevenzione degli incidenti e della sicurezza, è più interessante discutere sulle conoscenze e sulle capacità individuali.

Così, con inequivocabile senso di responsabilità, la *Commissione Regionale Lombarda d'Escursionismo*, con Piera Martignoni, Alfredo Abbati e molti altri amici *AE*, ha chiesto al *Soccorso alpino* di condividere un incontro sul tema delle criticità e della gestione dell'emergenza in ferrata.

La richiesta, colta con grande interesse dal *Soccorso alpino e speleologico lombardo* e supportata dalla *Commissione Lombarda Materiali e Tecniche* del *CAI*, ha portato a due incontri vissuti con entusiasmo, il primo a marzo e il secondo in novembre.

A Pescate (LC), presso la sede del *Servizio regionale* del *CNSAS*, con la consueta attenzione e disponibilità verso le iniziative rivolte alla prevenzione degli incidenti ed alla sicurezza, Danilo Barbisotti, presidente del *Soccorso alpino e speleologico lombardo*, ha accolto, aprendo i lavori, i numerosi escursionisti che hanno partecipato agli incontri.

Un apprezzamento alla condivisione di simili iniziative è stato espresso da Guido Bellesini, *AE* e Presidente del *CAI Lombardia*, che ha ricordato, nello stesso tempo, l'importanza che l'escursionismo rimanga saldamente ancorato ai suoi valori.

Andrea Monteleone della *Commissione lombarda materiali e tecniche (CLMT)*, coautore del quaderno *La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche*, ha relazionato sui *DPI (Dispositivi di protezione individuale)* e sulle attrezzature d'allestimento, con speciale riguardo agli aspetti critici.

Ad Elio Guastalli, curatore del progetto "*Sicuri in montagna*" del *CNSAS* e componente della *CLMT*, è toccato il compito di analizzare, partendo da esperienze di prevenzione messe in campo dalle scorse edizioni di "*Sicuri in ferrata*", gli aspetti dell'emergenza, del soccorso autonomo e di quello organizzato. Non si è tralasciato di parlare di prevenzione perché, vale la pena ricordare, l'emergenza andrebbe sempre scansata spendendo tutte le precauzioni necessarie ad evitare situazioni critiche o, peggio ancora, incidenti e disgrazie.

Qualche suggerimento sanitario sul cosa fare, senza dimenticare cosa è meglio non fare, è venuto da Claudio Garlaschelli, infermiere professionale d'area critica del *CNSAS*.

Presentate da Gian Luigi Landreani, della *CLMT*, con l'ausilio di un banco prove trasportabile che ha colto l'interesse e, a volte anche un po' di stupore, sono state eseguiti alcuni test sui materiali (dissipatori, moschettoni sottoposti a flessione, resistenza a taglio delle corde ed altro).

Alberto Balossi, del *CAI Ballabio*, ha portato l'esperienza del corso *Dimensione ferrata* oramai consolidato e caratterizzato da un alto profilo qualitativo.

Dopo le discussioni non è mancato un momento pratico teso a mostrare le tecniche d'assicurazione e d'autosoccorso, secondo le situazioni verosimilmente ipotizzabili; il tutto non con mera finalità didattica ma soprattutto con la logica di creare consapevolezza sulle criticità del dover gestire situazioni di potenziale emergenza durante l'accompagnamento in ferrata.

Così, dopo aver vissuto questi momenti con ampio spirito di condivisione, rimane la convinzione di aver fatto un piccolo passo avanti verso la maturazione della consapevolezza sulle necessità minime di capacità e sui limiti d'operatività che ogni volontario, onestamente, deve ricercare.

Il tutto con la prospettiva che incontri simili possano ripetersi perché le buone collaborazioni non possono che dare buoni risultati.

Elio Guastalli

Coordinatore Sicuri in montagna del CNSAS